



D. lgs 33/13
PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'
ANNI 2016.-2018

1. INTRODUZIONE
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. OBIETTIVI DEL PIANO
4. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA
5. I FLUSSI DELLE INFORMAZIONI
 - 5.1 I flussi di informazioni attraverso il sito web
 - 5.2 I flussi di informazioni verso le famiglie
6. MONITORAGGIO
7. PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO
 - 10.1 Programma di attuazione del Piano
 - 10,2 Programma di formazione e comunicazione
 - 10.3 Modalità di approvazione ed aggiornamento del Piano
- All. A e B STRUTTURA DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"



D. lgs 33/13
PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'
ANNI 2016.-2018

1. INTRODUZIONE

- ❖ Con Deliberazione n°62 del Consiglio Provinciale di Bergamo in data 19 luglio 2005 è stata istituita l'azienda speciale denominata "Azienda Bergamasca Formazione (ABF)".
ABF, le cui attività si articolano su sette sedi operative, è un ente strumentale della Provincia di Bergamo ai fini dello svolgimento dei servizi pubblici locali della formazione professionale ed al lavoro.

In data 1° settembre 2005 è entrato in vigore lo Statuto, in cui sono definiti:

In data 9 novembre 2005 è stato approvato il Regolamento di funzionamento di ABF.

- ❖ In osservanza alle disposizioni del D.lgs. 231 del 2001, ed ai requisiti della Regione Lombardia per l'accreditamento, ABF si è dotata di un **modello di organizzazione, gestione e controllo** approvato, nella prima revisione, con delibera del C.d.A. in data 8 ottobre 2010.
- ❖ In conformità alla D. lgs 33/13 ABF si è posto il quesito se avere l'obbligo di predisporre un **Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità**.

All'art 11 del decreto si afferma che "Ai fini del presente decreto per «pubbliche amministrazioni» si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni".

Pertanto ABF in base a quanto sopra riportato, ha ritenuto opportuno dotarsi del Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità, i cui contenuti sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nella Delibera ANAC n. 50 del 04 luglio 2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016", ove applicabili, e tenendo conto delle proprie specificità

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del PTPC:

- la **legge 6 novembre 2012, n. 190** "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012), che ha reso il **principio di trasparenza** elemento determinante per le politiche di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni.

La stessa norma ha previsto che le amministrazioni interessate aggiornino i piani di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno.

- il **decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (pubblicato in Gazzetta ufficiale il 5 aprile 2013) che contiene un pacchetto di misure di riordino della disciplina prevista dalla legge 190/12.

Tale decreto fa riferimento alla **legge 7 agosto 1990, n. 241** "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed al **decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150** "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Il d.lgs. 33/2013 estende la nozione di trasparenza oltre i confini delle politiche di anticorruzione; la trasparenza è infatti intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle p.a., allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

IL decreto:

- ha confermato l'obbligo per ciascuna amministrazione, di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, specificando che "la mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e ... può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013)".
- prevede la pubblicazione, nei siti web istituzionali, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.



D. lgsl 33/13
PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'
ANNI 2016.-2018

- il **decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190".
- Nella **Delibera ANAC n. 50 del 04 luglio 2013** sono indicate le "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016", che forniscono indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della trasparenza amministrativa e per la stesura del Piano Triennale di Trasparenza e Integrità..
- lo **statuto** di ABF
- il **modello di organizzazione, gestione e controllo** di ABF in conformità al dlgs 231/01
- il **codice etico** di ABF
- le **Linee di indirizzo annuali della Provincia di Bergamo** inerenti l'attività di ABF

3. OBIETTIVI DEL PIANO

- ❖ Gli obiettivi del Piano Triennale di Trasparenza e Integrità sono gli stessi riportati al p.to 1,2 del Modello di organizzazione, gestione e controllo.
 - *liceità, intesa nei termini della garanzia dell'esercizio delle attività proprie di ABF nel rispetto di norme, leggi e regolamenti*
 - *etica, quale elemento cardine di buon governo e di corretto assolvimento degli obiettivi di ABF, anche in relazione al proprio ruolo sociale*
 - *trasparenza, relativa alla piena e corretta circolazione delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo di ABF, sia fra quest'ultimo e gli interlocutori esterni*
 - *efficacia dell'azione, tanto più garantita se norme, regolamenti e leggi vengono seguiti e rispettati nell'interesse delle policy regionali.*

A tali principi va aggiunta l'"*accessibilità totale*", cioè la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'organizzazione, il funzionamento e le attività dell'Ente, con la sola eccezione dei dati sensibili ex D.lgs 196/03.

- ❖ Ulteriori obiettivi del Piano sono:
 - aumentare il numero di accessi al sito di ABF
 - diminuire il numero delle comunicazioni verso l'esterno (chiamate telefoniche o comunicazioni cartacee)
 - aumentare l'utilizzo della posata elettronica da parte degli utenti
 - ridurre la produzione di documentazione su supporto cartaceo a favore di quella digitale
 - utilizzare cartelle condivise e caselle di posta elettronica in modo da migliorare l'interconnessione digitale.

4. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile della Trasparenza è una figura centrale della amministrazione trasparente.

In applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 33/13, ABF ha individuato il Responsabile della Trasparenza (RT) nella figura del **Direttore Generale**, che si avvale del supporto dell'**Organismo di Vigilanza**,

Nota: La nomina deve essere ufficializzata con delibera del CDA.

Il Responsabile si avvale della collaborazione attiva di tutti gli uffici e nomina un **Responsabile del sito web aziendale** che ha il compito di assicurare la corretta gestione dello stesso, assicurando che sia strutturato in conformità alle prescrizioni contenute nell'all. A del decreto.

5. I FLUSSI DELLE INFORMAZIONI

La Direzione di ABF ha individuato due tipologie di flusso delle informazioni verso l'esterno:

1. flusso delle informazioni tramite il sito web dell'Ente
2. flusso delle informazioni specifiche per le famiglie degli allievi



D. lgs 33/13
PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'
ANNI 2016.-2018

5.1 Flusso delle informazioni tramite il sito web

❖ L'art 8 del decreto afferma che "I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazioni obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione".

L'art 9 afferma che "Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page dei siti istituzionali e' collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente".

❖ Negli all. A e B del presente Piano sono dettagliate le varie tipologie di informazioni previste dal decreto con indicazione delle diverse sottosezioni della sezione "Amministrazione trasparente" in cui esse sono contenute in conformità all'all. A del decreto-

Nell'All. A del Piano sono anche indicate le tipologie di informazione di cui è esclusa la pubblicazione sul sito, in quanto non pertinenti l'organizzazione ed il funzionamento di ABF.

❖ A cura del responsabile della trasparenza è assicurato il flusso delle informazioni in ingresso al sito

❖ I Responsabili della Trasparenza e del sito web si impegnano a formare e supportare tutto il personale di ABF affinché tutti i soggetti Produttori di informazioni diventino autonomi nel pubblicare le informazioni di competenza.

5.2 Flusso delle informazioni verso le famiglie

Un ulteriore flusso di informazioni verso le famiglie è assicurato da:

- oper days
- incontri periodici con i genitori
- colloqui individuali da parte dei docenti
- registro e pagella elettronici (ex art 7 della L. 135/12).

6. MONITORAGGIO

Il monitoraggio è condotto su base semestrale dal Responsabile della Trasparenza, con il supporto dell'OdV.

Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano
2. l'esame del corretto flusso di informazioni verso il sito web
3. la verifica della corretta attuazione del registro e della pagella elettronici
4. l'analisi delle eventuali segnalazioni di anomalie pervenute da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

La sede in cui vengono riesaminati gli esiti del monitoraggio sono le **riunioni dell'OdV** sul verbale delle quali sono formalizzate le risultanze e le decisioni prese.

La **relazione annuale** che il Responsabile della Trasparenza redige, unitamente alla Relazione sul Piano Anticorruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla L. 190/2012, è presentata al Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito istituzionale.

7. PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO

7.1 Programma di attuazione del Piano

La direzione di ABF si è posta l'obiettivo di implementare entro la conclusione dell'af 2015-2016 le misure previste dal presente Piano, con particolare riguardo :

- alla ristrutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito aziendale
- all'introduzione del registro e della pagella elettronici.

7.2 Programma di formazione e comunicazione

Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano della Trasparenza da parte di tutto il personale.

La formazione sul Piano è rivolta sia ai soggetti apicali sia ai soggetti sottoposti



D. lgs 33/13
PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'
ANNI 2016.-2018

La formazione verrà effettuata a fronte dell'introduzione del Piano della Trasparenza e, in futuro, in caso di criticità nell'applicazione del Piano di aggiornamenti dello stesso.

7.3 Modalità di approvazione ed aggiornamento del Piano

Il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Responsabile della Trasparenza, supportato dall'Organismo di Vigilanza.

Eventuali aggiornamenti saranno pure approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Bergamo, 27 gennaio 2016,

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Daniele Rota

Il Responsabile della trasparenza
Prof. Gerardo Infascelli